



Ape sociale 2019, opportuno presentare domanda entro il 31 marzo

L'Anticipo pensionistico, meglio conosciuto come Ape sociale, non è una pensione ma un'indennità economica che anticipa il momento dell'effettivo diritto alla pensione. Spetta con almeno 63 anni di età a chi svolge o a svolto particolari attività lavorative che si possono definire gravose. Possono usufruire di questa prestazione i lavoratori dipendenti (pubblici e privati), gli autonomi e gli iscritti alla gestione separata (ex co.co.co). Oltre all'età i soggetti interessati devono essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

A) 30 anni di contributi per i disoccupati a condizione che da almeno tre mesi si sia conclusa la percezione della indennità di disoccupazione;

B) 30 anni di contributi per chi assiste da almeno sei mesi e al momento della richiesta, il coniuge o un parente di primo grado (e in alcuni casi di secondo) che sia convivente e con grave handicap;

C) 30 anni di contributi per chi possiede una riduzione permanente della capacità lavorativa di almeno il 74%, previsto dalle competenti commissioni;

D) 36 anni di contributi per i lavoratori dipendenti che per sette anni negli ultimi dieci oppure per almeno sei negli ultimi sette abbiano svolto via continuativa una o più delle seguenti attività: 1) addetti alla concia di pelli e pellicce; 2) addetti ai servizi di puli-

zia; 3) addetti allo spostamento merci, magazzinieri e facchini; 4) camionisti o conducenti di mezzi pesanti; 5) macchinisti e personale viaggiante; 6) gruisti e chi guida macchinari di perforazione nei cantieri; 7) infermieri e ostetriche che operano in turni; 8) insegnanti di asili nido e scuola dell'infanzia; 9) operai edili; 10) operatori ecologici; 11) marittimi che lavorano sulle navi; 12) addetti alla pesca su pescherecci; 13) operai agricoli (braccianti); 14) siderurgici; 15) personale che accudisce i non autosufficienti (badanti).

Per le donne è previsto una riduzione dell'anzianità contributiva sopraindicata di un anno per ogni figlio, fino a un massimo di due anni.

Possono percepire l'Ape anche i titolari di pensione di reversibilità; non i titolari di pensione diretta.

L'importo che si percepisce viene fiscalmente assoggettato all'Irpef. Durante la percezione vi è l'obbligo di risiedere in Italia.

Per potere beneficiare dell'Ape sociale bisogna cessare ogni attività lavorativa. Chi ritiene di averne diritto entro il 2019 è opportuno che presenti la domanda entro il 31 marzo.

Per le domande presentate in data successiva, ma entro il 30 novembre, il diritto sarà subordinato alla disponibilità finanziaria. Questa indennità viene pagata per dodici mensilità nell'anno ed è pari all'importo del-

la pensione maturata al momento della richiesta dell'Ape. In ogni caso l'importo della rata non può essere mensilmente superiore a 1.500 euro lordi e non è soggetta a rivalutazione, né a integrazione al trattamento minimo.

Durante il periodo dell'indennità non spetta alcuna contribuzione figurativa, né i periodi di fruizione sono utili per il diritto a pensione. L'Ape sociale cessa il primo giorno del mese successivo al compimento del 67° anno di età e viene sostituita dalla pensione di vecchiaia. In caso di decesso non è reversibile ai superstiti. Contrariamente all'Ape volontaria, per l'indennità non è previsto rimborso.

Angelo Vivenza